

Precipitazioni In maggio sono caduti sul Veneto mediamente 174 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 102 mm (mediana 89 mm). Gli apporti meteorici risultano superiori alla media del 71% e sono stimabili in circa 3.200 milioni di m³ di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate a Valpore (Seren del Grappa - BL), con 462 mm, ed a Turcati Recoaro (VI) con 393 mm; si segnala anche la stazione di Padova Orto Botanico che ha totalizzato 219 mm; gli apporti più bassi sono stati rilevati a Lonigo (VI), con 76 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque situazioni di surplus pluviometrico variabili tra +85% sul bacino del Piave e +27% sull'Adige.

Nel periodo da ottobre a maggio sono caduti sul Veneto mediamente 786 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 675 mm (mediana 612 mm). Gli apporti del periodo, stimabili in 14.473 milioni di m³ di acqua, risultano superiori alla media del 17%. I valori più alti sono stati rilevati sul bacino dell'alto Agno, con 1695 mm al Rifugio La Guardia (VI) e 1696 mm a Turcati di Recoaro (VI); i più bassi a S. Pietro in Cariano (VR) con 485 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico variabili tra +29% sul bacino Pianura tra Livenza e Piave e +5 % sul bacino dell'Adige.

Indice SPI

L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenzia:

- per il mese di maggio condizioni di normalità nel Veneto centro-occidentale e di moderata umidità nelle restanti aree, con segnali di severa umidità presenti sull'area prealpina-pedemontana orientale e su parte della montagna Bellunese;
- nel trimestre marzo-maggio diffuse condizioni di normalità;
- nel semestre dicembre-maggio estese condizioni di moderata umidità nel Veneto centro-meridionale ed orientale nonché in alcune aree montane, con aree a severa umidità in Polesine e nella pianura tra Sile e Livenza e condizioni di normalità altrove;
- nei 12 mesi da aprile 2009 a maggio 2010 diffuse condizioni di normalità con localizzate aree a moderata umidità (la più estesa sulla pianura centro-orientale).

Riserve nivali

Dopo le abbondanti nevicate della prima metà del mese (30-50 cm a 2000 m, con limite della neve anche basso a 1600-2000 m) e le basse temperature registrate (dal 2 al 15 maggio medie negative a 2600 m), il manto nevoso ha ripreso e accelerato i processi di fusione, favorita anche dalle miti temperature dei giorni 23-25, quando nelle Dolomiti si sono misurati medie giornaliere vicine ai massimi degli ultimi 20 anni. A fine mese la neve è presente solo alle quote medio alte (2200-2400 m) e lungo i pendii maggiormente riparati dal sole. Le riserve idriche (SWE) a fine maggio, per quanto riguarda i sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, sono ancora nella norma (94 Mm³), appena superiori al 2009 (+9%) ed inferiori solo al più costante 2004 (-42%).

Lago di Garda

Il livello idrometrico, pressoché costante dall'inizio del mese di aprile, si conferma nettamente superiore alla media di lungo periodo ed ormai prossimo ai massimi storici.

Serbatoi

Al 31 maggio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta di circa il 15% superiore alla media, al massimo storico dal 1994, seppur in leggero calo dal massimo assoluto del mese, raggiunto il giorno 28 e preceduto da altri picchi nei giorni 6 e 17. In seguito a tale situazione, il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico si conferma, anche se di poco, il più alto degli ultimi anni, (+5% rispetto al 2009 e + 3% rispetto al 2008). Situazione a fine mese analoga anche per il Corlo (Brenta), con volume superiore di circa il 15% alla media, simile a quello degli scorsi due anni. Ancora sensibilmente sotto il normale invece l'andamento del volume cumulato nel corso dell'anno idrologico, dato che fino al 3 maggio il volume invasato si è quasi sempre mantenuto inferiore alla norma.

Falda

I livelli idrometrici delle falde hanno registrato in tutta l'alta pianura valori in crescita, portandosi sopra la media del periodo; livelli significativamente elevati si osservano ancora in corrispondenza dell'alta pianura del fiume Brenta (Schiavon - Cittadella).

Portate

Nelle sezioni montane del Piave le portate naturali medie mensili sono state superiori alla norma (62% Piave, 45% Boite e Cordevole), sia per la fusione nevosa che per le piogge di inizio e fine mese. Al 31 maggio le portate si attestano su valori maggiori (Boite) o vicini alla media del periodo, sostanzialmente in linea con gli ultimi due anni idrologici. Nell'alto Bacchiglione (Astico) dopo il picco iniziale la portata è continuamente calata, arrivando a fine mese su valori inferiori alla norma del periodo; la portata media mensile è risultata comunque doppia rispetto alla media storica. Sulle sezioni montane il volume defluito nell'anno idrologico ha ora superato il valore medio storico, ma rimane ancora abbondantemente sotto il 2009 (40-60%). A causa dell'evento di morbida/piena occorso nella prima decade, le portate medie mensili nei principali corsi d'acqua di pianura risultano nettamente superiori ai valori medi di lungo periodo.